

LOCOMOTIVE SENZA MACCHINISTI

Con lo sciopero di 24 ore dei macchinisti si é venuta a riproporre la questione della regolamentazione per legge dello sciopero. Tutta la stampa é partita lancia in resta in difesa dei diritti degli utenti minacciati dalla conflittualità "irragionevole e selvaggia" espressa da questi lavoratori.

Ancora una volta i DIRITTI DELL'UTENZA sono stati presi a pretesto per lanciare una vera e propria campagna d'ordine. ORA E' BENE DIRE A CHIARE LETTERE CHE LA "CONFLITTUALITA' SELVAGGIA" (O RITENUTA TALE) NON E' LA VERA ORIGINE DEI DISSERVIZI FERROVIARI, CHE SONO BENSÍ IL RISULTATO DELLE POLITICHE DI TAGLIO DEI SERVIZI SOCIALI E DELL'OCCUPAZIONE PORTATE AVANTI DAI VARI GOVERNI IN QUESTI ANNI.

In specifico, il maquillage pubblicitario, per cui le F.S. hanno speso fior di miliardi, volto ad accreditare una nuova immagine di efficienza ed economicità dell'Azienda-Treno, si é risolto, nei fatti, in una drastica riduzione della quantità di trasporto per l'utenza popolare e soprattutto per i pendolari e nel peggioramento delle condizioni di lavoro dei ferrovieri, in particolare del personale viaggiante e di macchina.

OCCORRE RICORDARE CHE OGGI NELLE F.S. SI LAVORA CON GLI ORGANICI RIDOTTI ALL'OSSO. E PER TORNARE AI MACCHINISTI, LE CARENZE, IN QUESTO SPECIFICO SETTORE, SONO INTORNO ALLE 3.000 UNITA'.

Questo sciopero é stato presentato come selvaggio, incontrollato ed improvviso; NULLA DI PIU' FALSO, forse é opportuno chiarire che lo sciopero era stato dichiarato e comunicato da tempo all'Ente F.S. Coloro che hanno tenuto un atteggiamento irresponsabile non sono certamente i macchinisti, ma le direzioni sindacali che oggi parlano "di risolvere i problemi nell'ambito del rinnovo contrattuale", nel tentativo di gestire le questioni in modo centralizzato escludendo i lavoratori, e l'Ente F.S. che non solo non intende dare risposte ma si prefigge soltanto obiettivi di ristrutturazione e riduzione indiscriminata del personale.

Qualcuno, come BENVENUTO, é andato oltre ed invocando la regolamentazione per legge dello sciopero si é fatto paladino dei diritti dei cittadini, offrendo una valida (?) spalla a chi in Parlamento e fuori tenta di spuntare le armi contrattuali dei lavoratori. SICURAMENTE QUESTI SINDACALISTI ESCONO FUORI, IN SPECIALE MODO, QUANDO LE AZIONI DI LOTTA SONO FRUTTO DI INIZIATIVE AUTORGANIZZATE POICHE' QUESTE FANNO VENIR MENO LA FUNZIONE DI CONTROLORE E REGOLATORE DEL CONFLITTO SOCIALE CHE IL SINDACATO HA SVOLTO IN QUESTI ANNI.

I fatti oggi, sono altri, in quanto non si tratta di regolamentare per legge il diritto di sciopero ma altresí di allargare e sviluppare le lotte di chi nei trasporti, come nella scuola, oltre che rivendicare migliori condizioni di vita e di lavoro, si oppone a tutte le logiche di privatizzazione e riafferma con forza un ruolo sociale dei servizi.

DEMOCRAZIA PROLETARIA

